

Camici bianchi e infermieri «È codice rosso»: assemblee

«È una situazione da codice rosso». Si schierano uniti i sindacati Anaao Assomed - Federazione Cimo-Fesmed - Aaroi-Emac - Fassid - Fp Cgil - Fvm - Uil Fpl - Coordinamento nazionale aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria - Anpo - Ascoti - Fials - Medici Cgil-Uil veneto: «Non c'è un progetto chiaro di rilancio. Serve una svolta radicale per salvare il pilastro del nostro welfare, per invertire la rotta dopo anni di austerità e senza assunzioni, perché la sanità pubblica è destinata all'estinzione e le promesse non bastano più. La carenza di personale sta determinando il taglio dei servizi e le esternalizzazioni di intere funzioni in molte Ulss del Veneto. Mancano almeno

1.300 medici e 3.000 infermieri, tecnici e oss. L'assenza di una vera programmazione sta determinando carichi di lavoro insostenibili e spesso la rinuncia delle ferie o l'impossibilità di fruire della malattia. Una situazione che si regge ormai solo e soltanto sulla dedizione e sulla professionalità dei lavoratori». I sindacati ritengono che «non vi sia un piano dei fabbisogni di personale che risponda ai bisogni di salute», «si tagliano posti letto», «non vi è in alcun modo la costruzione della rete territoriale della presa in carico delle persone» e parlano di nuovo Piano sociosanitario «affazzonato» che favorisce «le strutture private a scapito delle pubbliche». Chiedono assunzioni subito e l'apertura di un confronto

sul piano dei fabbisogni, la conferma degli attuali posti letto e dell'offerta specialistica «per aprire un confronto che salvaguardi la diffusione territoriale della Sanità veneta e che confermi l'attuale risposta di assistenza e cura in assenza di effettiva alternativa». Assemblee unitarie sono indette per il 3 maggio in tutte le Ulss e Aziende sanitarie. Per i sindacati poi sarà anche possibile una «mobilitazione generale».



Peso: 8%